


Il personaggio

L'italiano Marco Buti farà le verifiche sulla manovra per la Ue

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES La verifica tecnica del rispetto delle regole di bilancio — per la bozza della manovra italiana 2017 — la stanno realizzando gli euroburocrati della direzione generale Ecfm, guidati da Marco Buti (foto). Toscano, laurea a Firenze, Buti fu nominato al vertice della Ecfm nel 2008 con l'appoggio dell'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Si è dimostrato sostenitore del rigorismo finanziario da quando il suo capo era il commissario finlandese super-rigorista Olli Rehn. Questa posizione, gradita a Berlino, gli ha consentito di restare sulla poltrona ben oltre i cinque anni in genere previsti per gli avvicendamenti degli alti euroburocrati.

Stavolta il ruolo di Buti nella valutazione della manovra italiana appare più complicato. Dalla struttura di Buti sono trapelati dubbi su deficit eccessivo, dinamica del debito, previsioni di crescita almeno ottimistiche. Le decisioni sono attese dopo le trattative politiche di Renzi con la cancelliera tedesca Angela Merkel e del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan con il collega tedesco Wolfgang Schaeuble. Anche il presidente lussemburghese della Commissione europea Jean-Claude Juncker, il suo vice lettone Valdis Dombrovskis e il commissario francese Pierre Moscovici, responsabile del controllo sui bilanci nazionali, sono politici e negoziano in relazione ai segnali arrivati dai governi. Buti dovrebbe far preparare le lettere riservate all'Italia con richiami o richieste di correzioni, in genere subito riportate dai media. In questo modo la Ecfm fa capire di aver individuato le falle nella manovra. Anche se poi le decisioni le prende chi sta molto più in alto.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

